

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ALBERTO VERTOVA

Fare di nuovo politica

Appena palesate le candidature a segretario del Pd già i dirigenti nazionali stanno sgomitando per dichiararsi a sostegno o di B o di F. Abbiamo, hanno, speso tante parole sulla necessità di tenere un congresso non sulle persone ma sulle idee, ma B ed F non hanno ancora presentato un loro programma. Voteremo un segretario in base al suo look?

RISPOSTA ■ La sfida fra B, F e I.M. e gli altri che eventualmente si candideranno alla guida del Pd dovrebbe svolgersi sul terreno dei contenuti. Proponendo risposte alle scelte che il Pd si trova di fronte. Dicendo se si pensa che il Pd debba "correre da solo" rilanciando l'idea del bipartitismo o mettersi alla testa di una coalizione di centrosinistra. Chiarendo cosa si pensa del rischio che la democrazia corre (o non corre) con Berlusconi: quello del lodo Alfano e della corruzione Mills, di Noemi e del Barigate, della lotta forsennata ai giudici che gli creano problemi e alla stampa che non è dalla sua parte. Chiarendo, ancora, se si pensa sia opportuno o no che chi ha incarichi politici rinunci a qualsiasi forma di protezione o di immunità e se è giusto o no evitare che ci si candidi alle elezioni avendo dei carichi pendenti. Dicendo apertamente se si pensa a riforme strutturali basate sull'aumento dell'età pensionabile o su un aumento delle tasse per i redditi alti e per le rendite finanziarie e che idee si hanno in tema di stato sociale e di laicità del partito. Facendo di nuovo politica dunque e permettendo a chi vota di fare scelte politiche.

ANNA MORELLI

L'Aquila, pericolo giornalisti

All'Aquila accade anche questo. Solo per aver tirato fuori il tesserino da giornalista per ottenere un "passi", sono stata presa in consegna da un finanziere, scortata, accompagnata, attesa per tutto il tempo necessario in un ufficio dei Beni Culturali fra lo sconcerto degli impiegati e cortese-mente riaccompagnata all'uscita. Sì, sono una giornalista (in pensione) e in quanto tale pericolosa, forse evasiva, comunque da tenere sotto

stretta sorveglianza! Io, di origini aquilane, venerdì ho accompagnato mia sorella nel capoluogo abruzzese per uno sconcertante sopralluogo nel cuore della zona rossa, dove lei possiede un appartamento dentro un palazzetto che apparteneva ai nostri avi. In realtà la visita alla casa, vincolata dalla Sovrintendenza c'era stata qualche giorno prima e quindi siamo state indirizzate in quel di Coppito, dove all'interno di un labirinto di cemento della Direzione della Guardia di Finanza, sono appoggiati vari uffici. Fra questi, i Beni Culturali, dove cercare l'esito del sopralluogo. Per entrare occorre lasciare un documento ed ottenere il

"passi" ed io ingenuamente ho presentato il tesserino di iscrizione all'Ordine, pur specificando che ero lì per ragioni personalissime. È scattato subito l'allarme: il militare al computer si è alzato, è andato a telefonare, poi si è consultato con un altro, e alle mie rimostranze per l'attesa mi ha informato che sarei dovuta passare per un'entrata specifica per i giornalisti. Infine mi ha concesso il "passi" facendo segno a un commilitone, il quale mi ha "preso in consegna" e non mi ha mollato più. Ragioni di sicurezza? Manovre preparatorie in vista del G8? O più semplicemente obbedienza ad una ferrea consegna? I giornalisti, chiunque essi siano, non devono essere mai lasciati soli. Potrebbero mettere il naso dove non devono.

UFFICIO STAMPA SLC - CGIL

La Rai per Europa 7 e per Mediaset

«La Rai da un lato spende soldi per lo spostamento delle frequenze di Rai Uno per risolvere il contenzioso tra Mediaset e Europa 7 (definito in giudizio sia in Italia che in Europa) mentre dall'altro non riesce a concludere l'accordo sul Contratto Nazionale per circa 13.000 lavoratori della Rai. Il conferimento ad Europa 7 del canale su cui trasmettere obbligherà Rai Uno a modificare gli impianti per evitare disturbi di segnale. Per questo parla agli utenti (su Rai uno) della possibilità di dover riposizionare l'antenna del televisore: un'eventualità legata al tentativo artigianale e improprio di risolvere il problema delle frequenze in analogico di Europa 7. Rai Uno è stata costretta a cedere parte della propria copertura a Francesco Di Stefano, patron di Europa 7. Il riposizionamento (costoso) del sistema di trasmissione attuale tra meno di due anni, però, sa-

rà inutilizzabile, a causa del passaggio di tutte le emittenti al Digitale Terrestre».

FRANCESCO

Gramsci e Cuore nero

Sono un antico lettore, che non scrive mai se non per stretta necessità. Oggi è il caso. Abito a Milano, e sul percorso tra casa e lavoro attraverso la bella Piazza pedonale titolata ad Antonio Gramsci. Stamattina la brutta sorpresa di vederla coperta di volantini, appiccicati alla bell'e meglio, di un centro "culturale" nazifascista, chiamato "Cuore Nero" che chiede al sindaco di intitolare la piazza al tifoso laziale Gabriele Sandri, sostituendola a quello del grande intellettuale sardo. Negli stampati si racconta di un valoroso giovane vittima del sopruso e della violenza del potere, il cui nome affisso servirebbe a rinnovare nelle coscienze della cittadinanza il senso della giustizia. Il sindaco s'è rivelata persona spesso non all'altezza e tendente a mentalità reazionaria. Così temo che il desiderio di "cuore nero" possa un giorno essere esaudito. Vorrei si parlasse di questa vicenda, prima che sia troppo tardi.

BERNARDO SCARDAMAGLIA

Un bel sito web!

Volevo scrivervi per ringraziarvi della completezza d'informazione del vostro sito web. In questo momento mi trovo all'estero per lavoro, come mi capita spesso, e saper di poter leggere la sera in albergo l'edizione giornaliera integrale del giornale in edicola in Italia è veramente una piacevole abitudine. Naturalmente quando sono in Italia non manco di acquistare regolarmente la mia copia cartacea.

Doonesbury

